



# IL PREDICATORE ITALIANO

Si pubblica due volte la settimana — un foglio grana 3.

*In Monarca potente per sola autorità di leggi,  
per sola forza d'armi italiane.*

Foscolo — prose politiche. — Le Monnier p. 180.

La rivincita è sonata, noi siamo liberi, il nome di Ugo Foscolo sarà venerato come un Eroe, nè alcuno avrà più la tracotanza di dilaniarlo; il suo desiderio si effettuò, e noi abbiamo un monarca potente per sola autorità di leggi, per sola forza di armi italiane. Nè alcuno mi rimbecchi, non è tempo ancora, ci rimangono molte campagne, una gran parte d'Italia geme sotto il giogo austriaco, e fino a che l'austriaco non sarà totalmente espulso, non dobbiamo dirci interamente liberi. Tutto ciò sta bene; ma l'asserirlo, è sconoscere l'epoca attuale, sconoscere le circostanze dei popoli e le loro opinioni: il governo borbonico, il governo del papa sono austriaci, e perciò io diceva, una gran parte d'Italia geme sotto il giogo austriaco; ma tutti i popoli d'Italia sono italiani, cioè: tutti vogliono ed adorano per Re Vittorio Emmanuele, e come l'austria con una influenza indiretta tenta far sostenere i suoi protetti; così Vittorio Emmanuele con una influenza indiretta aiuta i popoli a liberarsi dai loro tirannelli. Con ciò non intendo dire, nè affatto sostenere che Vittorio Emmanuele suscita i popoli a rivoltarsi, perchè poi ne fosse Egli chiamato come Sovrano. Oibo! È tutto al contrario: I popoli — o meglio i più notabili cittadini parte coll'avere, parte colla mano si cimentano ad abbattere il governo che li opprime, il popolo tutto quanto corrisponde all'invito, non perchè è stato preparato o sedotto da alcuno a rivoltarsi e gridare *mora, mora*; no, ma perchè l'avanie, gli abusi, le prepotenze del loro governo sono stati sì enormi, che i più quietisti sdegnati si muovono e corrono al grido di libertà; e come che in Italia una bandiera esiste benedetta da Dio, quella di Vittorio Emmanuele, e come che Vittorio Emmanuele discendente da una Serie di Eroi e di Ot-

timi Sovrani, ha governato da buon padre di famiglia i suoi popoli, e come che la Lombardia, la Toscana, le Romagne e i Ducati hanno sperimentato il bene immenso dello loro annessione; così tutti gli altri popoli d'Italia anelano, con un forte desiderio di essere santamente governate da quel Benedetto, e così costituirsi in una potente e ricca nazione sotto un solo vessillo.

Ecco, il processo logico della nostra liberazione; pria che forse nell'alta Italia si pensava a Noi, i nostri più valenti e veri amanti del proprio paese pensavano a liberarci dallo stato infame in cui eravamo; quello stato non si può descrivere: i primi che ardimentosi diedero mano all'impresa ed agivano, non possono essere rimeritati dalla nazione; qualunque beneficio che loro si darà è assai al di sotto del bene prodotto; essi troveranno una sola ricompensa nel loro cuore e nella benedizione secreta di qualche incognito cittadino; il loro disinteresse e il loro coraggio non avrà l'uguale nella storia; essi conoscevano che la rivoluzione era preparata da Maniscalco colla sua prepotenza; ma conoscevano pure che la maggior parte dei Ricchi Siciliani e del popolo non si sarebbe mossa se pria le cose non prendeano una piega favorevole; conoscevano che un popolo avvezzo alla schiavitù, un popolo demoralizzato ed ignorante, non tanto facilmente si muove a liberarsi del tiranno; ecco la necessità di relazione co' nostri emigrati; ecco la necessità che pochi prodi nostri italiani venissero di là ad imporre e compire la rivoluzione. La Dio mercè le costanti loro fatiche sono al compimento, i scettici politici, e quelli che vivono di solo pane ed acqua, devono a forza tacere e restare estatisi a guardare la nostra liberazione. La guerra d'Italia mosse i nostri valenti uomini a liberarci, e l'Eroe della guerra d'Italia venne a compire la nostra liberazione: Garibaldi, il nostro Dittatore, quando avrà sperimentato il valore della gioventù siciliana, confesserà pure che in Sicilia il fuoco non è sparito ancora, e che Egli alla testa dei Cacciatori dell'Alpi e dell'Etna, è capace di conquistare, non che l'Italia, ma ben anche l'Europa. Non è questa adulazione sciocca o maligna, è

14800

